

Prot. 05- \ig

Roma, 4 gennaio 2021

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Bernardo PETRALIA
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
Delle Risorse del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Provveditore Regionale della
Amministrazione Penitenziaria per
l'Emilia Romagna e le Marche
Dott.ssa Gloria MANZELLI
BOLOGNA

Al Segretario Nazionale SAPPE
Dott. Francesco CAMPOBASSO
c/o Segreteria Regionale di BOLOGNA

Oggetto: Dati e statistiche sugli Istituti dell'Emilia Romagna in riferimento alla graduatoria definitiva per l'interpello nazionale anno 2019.

Indubbiamente, i numeri e le statistiche aiutano a comprendere l'andamento e le contestuali criticità che si rilevano nelle strutture penitenziarie dislocate su territorio nazionale.

Ad esempio, analizzando i dati offerti dalle liste delle graduatorie definitive per l'interpello anno 2019 diramate dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, si può ricavare un quadro indicativo sulle valutazioni che ricevono gli istituti del distretto dell'Emilia Romagna.

Nello specifico, un istituto come Bologna che ha l'organico più corposo del distretto, registra (in entrata) una richiesta molto alta (113+16 nella qualifica di agenti/assistenti) e molto bassa in uscita (80+24).

In tali casi sono molti i fattori che incidono, dalla città ai collegamenti esterni, ma anche la valutazione dei sistemi organizzativi in seno alla struttura, ritenuti, evidentemente, di assoluto gradimento e di affidabilità per aspiranti colleghi in entrata.

Viceversa, i dati rilevabili in altri istituti inducono a riflessioni diverse: è il caso della casa circondariale di Piacenza che annovera numeri abbastanza alti e tra i peggiori (in termini di percentuale tenendo conto del rapporto con la forza effettiva al momento in organico) rispetto alle consorelle del distretto. Annoverare in uscita 140 richieste e solo 3 domande in entrata, lascia spazio ad alcune considerazioni e non tutte legate alla localizzazione della struttura sebbene ai confini con la Lombardia. Se fosse solo un problema di territorialità, si dovrebbe dire la stessa cosa per le carceri limitrofe, come quelle di Lodi e Cremona che presentano un buon numero di adesioni in entrata



Segreteria Generale

(singolare che proprio la sede di Cremona sia stata richiesta da ben 16 unità attualmente in forza a Piacenza, mentre a Lodi sulle 17 richieste in entrata ben 12 sono da parte del personale in servizio al carcere di San Lazzaro).

Il penitenziario di Parma registra 129 domande in uscita ma confortano anche le 34 in entrata se solo si considera che tali numeri devono essere rapportati alla consistenza della 387 unità che compongono l'attuale organico effettivo in servizio presso la struttura ducale. E tali numeri confermano anche aspetti positivi se solo si pensa che lo scorso anno si registravano solo 3 richieste in entrata ed il doppio delle istanze in uscita.

Gli istituti di Rimini, Ravenna, Castelfranco Emilia e Ferrara, si confermano sedi gradite ed evidentemente in grado di garantire comunque un sistema di lavoro che gratifica il personale di Polizia Penitenziaria (fanno leva anche le dimensioni del carcere interessato), meno gli II.PP. di Reggio Emilia con complessive 57 istanze in uscita e 34 in entrata nonostante la struttura sia da tempo esposta a numerose e complesse problematiche, già oggetto di copiosa corrispondenza e di manifestazioni di protesta.

La casa circondariale di Modena non si discosta molto dalla posizione della vicina Reggio Emilia, anche qui con valutazioni che necessitano comunque dovuti approfondimenti. I dati riportati impongono delle riflessioni ed in questo le segnalazioni più volte giunte da sponda sindacale che hanno lamentato vicende e questioni locali di cui l'Amministrazione distrettuale dovrebbe tenere debito conto, anche ponendosi legittimi interrogativi.

I

	Sede Richiesta da personale maschile da altre sedi in entrata	Sede Richiesta da personale femminile da altre sedi in entrata	Ag.ti/Ass.ti domanda di mobilità (maschi) per altre sedi (in uscita)	Ag.ti/Ass.ti domanda di mobilità (donne) per altre sedi (in uscita)
C.C. Bologna	113	16	80	24
C.C. Modena	29	10	55	14
C.C. Parma	34	--	126	3
C.C. Piacenza	2	1	125	15
C.C. Rimini	53	19	10	1
C.C. Ferrara	60	6	37	--
C.R. Castelfranco	26	4	--	--
C.C. Forli	40	10	11	14
II.PP. Reggio E.	26	8	49	8
C.C. Ravenna	50	5	5	--



Segreteria Generale

Anche per ciò che concerne la posizione che riguarda il ruolo dei Sottufficiali, si richiama il seguente schema, sulla base di richieste in entrata ed in uscita, in grado di risaltare le stesse problematiche evidenziate per gli agenti/assistenti. A tal riguardo l'esiguità dei numeri (maggiormente quelli in uscita) non sono indicativi come per la mobilità degli agenti/assistenti, anche se sono davvero poche le richieste in entrata.

	SOVR.TI Sede Richiesta da personale maschile e femminile da altre sedi in entrata	SOVR,TI domanda di mobilità (maschi e donne) per altre sedi (in uscita)	ISPETTORI Sede Richiesta da personale maschile e femminile da altre sedi in entrata	ISPETTORI domanda di mobilità (maschi e donne) per altre sedi (in uscita)
C.C. Bologna	1	4	2	6
C.C. Modena	--	--	--	3
C.C. Parma	--	-	--	8
C.C. Piacenza	--	--	--	5
C.C. Rimini	1	--	--	1
C.C. Ferrara	--	--	--	4
C.R. Castelfranco	--	1	--	1
C.C. Forlì	1	--	--	1
II.PP. Reggio E.	--	--	--	2
C.C. Ravenna	1	--	--	--

In conclusione, ad avviso di questa O.S., alla luce di quanto fin qui rappresentato, l'Amministrazione Penitenziaria dovrebbe approfondire la consistenza delle richieste relative alla mobilità, dove non tutto può essere demandato a fattori personali e familiari o territoriali ma, con estrema probabilità, anche al clima e all'organizzazione lavorativa in essere presso una determinata struttura, favorendo una buona funzionalità e dove, evidentemente, anche il poliziotto penitenziario ha piacere a vivere quella realtà.

Da notare, inoltre, come molti dei dati fin qui richiamati sembrano confermare la fondatezza di tante rivendicazioni denunciate dalla scrivente O.S. e che meriterebbero dovuti approfondimenti.

Ancora oggi, nonostante la visita espletata dal Segretario Nazionale Francesco Campobasso in tutte le strutture e luoghi di lavoro nel periodo maggio-luglio 2020, e la copiosa corrispondenza che segnalava numerose disfunzioni, le carceri del distretto risultano versare ancora nelle stesse identiche condizioni.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
(Dott. Donato Capece)